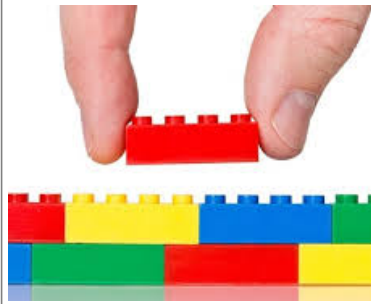


Articolo tratto dal numero n.80 febbraio 2018 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Le rubriche di valutazione

Uno strumento efficace per valutare le competenze

Orizzonte scuola - di Proietti Michela



Nella rivista di Gennaio abbiamo già affrontato la tematica della valutazione delle competenze, puntando l'attenzione sulla normativa vigente e su alcuni punti chiave che devono diventare i punti di riferimento nell'attività valutativa di ogni docente.

Abbiamo visto che **la competenza è un oggetto complesso**, fatto di numerosi contenuti (contenuti disciplinari e abilità) ma anche di processi e di contesti e questo ci obbliga ad una valutazione che sia altrettanto "complessa e completa". La natura stessa della competenza obbliga pertanto ad **un approccio valutativo aperto e flessibile**.

"Se l'oggetto da valutare è complesso, altrettanto complesso dovrà essere il processo valutativo, che non si può esaurire in un momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che gli si presentano (Linee-guida per la certificazione delle competenze).

Da tutte queste premesse emerge chiaro che per valutare le competenze vanno assunte delle **logiche** e utilizzati degli **strumenti** che aderiscano alla pratica didattica orientata allo sviluppo delle competenze. In quest'ottica la valutazione diventa autentica ed ha come scopo principale quello di osservare gli studenti durante lo svolgimento di **compiti reali** che

mettono in gioco dimensioni molto importanti come la relazione, l'autonomia, la partecipazione, la flessibilità, la responsabilità e la consapevolezza. Sono compiti che richiedono l'utilizzo di conoscenze, ma anche l'attivazione di processi cognitivi di ordine superiore come il pensiero critico, la soluzione dei problemi, la riflessione, la metacognizione, l'autovalutazione e il saper interagire efficacemente con le altre persone.

Così **la valutazione autentica risulta motivante** e utile anche per lo studente che riceve il feedback di cosa lui stesso è in grado di fare con le conoscenze e le abilità acquisite, perché mira a tracciare le evidenze del processo di apprendimento (significativo) che non possono essere "fotografate" attraverso un voto numerico.

A questo scopo nascono le **rubriche di valutazione**, lo strumento principe che supporta la valutazione autentica.

Diventa indispensabile usare le rubriche valutative quando il compito che si vuole valutare è ampio e complesso, quando interessa numerose competenze, fa riferimento a diversi traguardi e può provare il conseguimento di molti obiettivi. La rubrica quindi offre una **valutazione analitica**, perché si ottengono numerose informazioni qualitative sull'alunno, per una sua valutazione valida e attendibile.

La creazione di una buona rubrica valutativa richiede sicuramente tempo, chiedendo agli insegnanti di articolare in modo chiaro e preciso le caratteristiche di un'attività di apprendimento, ma è anche una buona base per la pianificazione delle attività di insegnamento e per la costruzione del Profilo di ogni studente.

Le componenti fondamentali di una rubrica sono le **evidenze** (la dimensione osservabile della competenza) e i **livelli**. Come ben sappiamo il modello nazionale di certificazione prevede quattro livelli di competenza: **A-avanzato; B-intermedio; C-base; D-iniziale**.

Gli aspetti che differenziano i livelli sono: la complessità delle situazioni problematiche affrontate e il loro grado di novità, l'autonomia e la padronanza dell'alunno, la consapevolezza, la responsabilità e l'assunzione di decisioni, la costanza, la completezza e i progressi.

Applicando questi criteri alle dimensioni di ciascuna competenza, si ottengono le rubriche di valutazione. Dopo averla costruita, però, è importante che venga **usata in classe** e adeguata opportunamente al gruppo, quindi potrebbe essere necessario modificarla.

Essendo uno strumento utile anche agli studenti che possono regolare il proprio approccio all'apprendimento, **l'insegnante può condividerla** (magari dalla classe 3ª primaria) o addirittura costruirla con loro, passo dopo passo, per sviluppare ulteriormente le loro capacità metacognitive. Il percorso formativo si costruisce insieme, insegnanti e alunni...e perché non farlo anche con quello valutativo?!

Michela Proietti, docente dell' I.C. Fara Sabina (Rieti)